

IVG

Feneal-Uilm-Uilcem Savona: “La politica deve risolvere i problemi del territorio”

di **Redazione**

11 Dicembre 2010 - 18:58



Savona. Un’analisi dura quella elaborata dalle categorie industriali della Uil savonese sulla situazione economica della provincia.

“Stiamo attraversando una profonda crisi prima finanziaria e poi industriale che non ha precedenti storici e gli effetti disastrosi che si stanno registrando nell’economia reale si ripercuotono anche da noi in modo impietoso” scrive la Uil savonese.

Secondo la Feneal-Uilm- Uilcem sarebbero tre sono le macro questioni che avrebbero influito negativamente: il nodo delle autorizzazioni, l’alto costo dell’energia e l’improcedibilità nella bonifica delle aree o i veti posti la dove si sono realizzate per la loro reindustrializzazione.

“Per quanto tempo possiamo ancora accettare che la piattaforma industriale sia asservita alle strumentalizzazioni ideologiche dei movimenti pseudo ambientalisti” scrivono le categorie industriali Uil.

“Alla fine dei conti Savona, continua ad avere oltre 25.000 disoccupati a fronte di 10.000

posti di lavoro persi nell'industria negli ultimi 15 anni. Però Savona ha una atipicità di rispetto alla crisi globale: nonostante tutto, sul nostro territorio, in questo periodo, si sono fatti significativi investimenti, particolarmente nel settore del vetro, ma abbiamo anche, la possibilità del rilancio industriale della nostra provincia, attraverso la soluzione della vicenda Ferrania, del sito ex Acna; del consolidamento della centrale di Tirreno Power, dello stabilimento di Italiana Coke e del sistema carbone e, non ultimo dall'avvio della piattaforma Maersk".

"Quindi la capacità dei sistemi locali, è nella possibilità di invertire l'attuale tendenza nella Provincia di Savona, principalmente se coglie e realizza le occasioni di sviluppo oggi presenti. Crediamo che la politica in questo contesto, debba saper guardare ai problemi reali della collettività, essere protagonisti mettendo insieme i problemi e le occasioni di sviluppo, dare risposte ai cittadini e ai lavoratori, facendo crescere la società in termini di giustizia e di benessere"

"Le categorie industriali della Uil di Savona auspicano, che finalmente si esca dalle ambiguità e dalle incomprensibili contrapposizioni, perché ritiene che, l'insieme delle opportunità presenti sul territorio, assieme alla piattaforma della Maersk che recupera Savona nel novero dei più importanti porti di interesse internazionale, capace non solo di attrarre i grandi flussi di movimentazione merci, ma anche occasioni per realizzare attività di trasformazione sul territorio, debbono essere oggetto di confronto negoziale, creando così un concreto rilancio economico e sociale della provincia".

"Lo sviluppo, però, ha bisogno di adeguate infrastrutture, capaci di collegare il territorio alle grandi arterie di comunicazione con i mercati di riferimento. Non sono più rinviabili il completamento di raccordi viario e ferroviario con gli stabilimenti e le aree che da anni reclamano il rilancio produttivo ed occupazionale, che passa attraverso le decisioni che mettono in campo gli enti locali su queste tematiche. La realizzazione della bretella di raccordo autostradale della Valbormida con Predosa, così come lo sviluppo della rete ferroviaria per Torino ed Alessandria, diventano fondamentali e non più rinviabili. Ma crediamo che l'asse autostradale debba sempre più porsi il problema di sgravare l'insufficienza della A 10 realizzando l'innesto da Predosa ad Albenga, anche per dare impulso concreto al rilancio turistico della nostra provincia" concludono i segretari generali Feneal-Uilm- Uilcem Savona.